

Un museo per preservare la tradizione cinese del mattone

A museum to preserve the Chinese brick tradition

Land-Based Rationalism Design & Research Center

Elena Borin
Luca Rossato

In un territorio come quello della Cina Meridionale, costellato di grandi città ma anche di grandi spazi agricoli, le difficoltà di bilanciamento tra sviluppo culturale in zone urbane e rurali sono emerse in maniera molto evidente negli ultimi decenni diventando oggetto di non secondaria importanza nelle politiche culturali della Cina post-socialista¹.

Balancing cultural development in urban and rural areas has become a significant issue in the cultural policies of post-socialist China. While contemporary cultural production has been mainly used as a lever for requalification of urban spaces (e.g. with the creation of neighbourhoods dedicated to art galleries, museums, and spaces for artistic production), in rural areas attention has been drawn to the rediscovery of local traditions.

Il museo Brick Kiln e il villaggio di Zhujadian

The Brick Kiln Museum and the Zhujadian village



Mentre nei grandi spazi urbani la cultura contemporanea è stata utilizzata come motore per la riqualificazione degli spazi cittadini², ad esempio con la creazione di quartieri dedicati a gallerie d'arte, musei, e spazi di produzione artistica³, nelle zone periferiche e rurali l'attenzione si è rivolta alla riscoperta delle tradizioni locali come veicolo di valori identitari delle comunità di provincia e alla promozione di una rinnovata consapevolezza del ruolo di tali tradizioni come motore di coesione sociale.

In quest'ottica, nelle ultime decadi abbiamo assistito alla creazione di diversi musei rurali, volti non solo al recupero di spazi abbandonati ma soprattutto

Vista laterale del Brick Kiln Museum di Zhujiajian

Side view of the Zhujiajian Brick Kiln Museum

alla riscoperta del valore del patrimonio tangibile e intangibile locale⁴. Questo fenomeno ha permesso di rivalutare due importanti funzioni di tali musei⁵. In primis, la capacità di presentare paesaggi culturali in forma materiale, dando una rappresentazione dell'identità culturale del territorio tramite le sue tradizioni artigianali, tracciando la loro evoluzione nel tempo e il loro legame con il presente e con gli abitanti del territorio. Inoltre, ha evidenziato la capacità di fornire esperienze culturali, che possono essere promosse come risorsa turistica ma anche come aggregatore degli stakeholder locali, fra cui le risorse produttive che di tali tradizioni rappresentano l'eredità.

They are indeed considered as vehicles for the enhancement of the values and identity of rural communities and efforts have been made to raise awareness of the role of these traditions as an engine of social cohesion. This phenomenon has made it possible to re-evaluate two important functions of rural museums. First, the ability to present cultural landscapes in material form, giving a representation of the cultural identity of the territory through its traditional arts and crafts. Second, the chance to provide cultural experiences, which

can be promoted not only as tourist resources but also as aggregator of local stakeholders, including the productive resources that represent the heritage of these traditions. The Brick kiln museum is part of this scenario and is a typical example of the relationship between the preservation of local traditions (representing the identity of the territory) and the creation of a link with modernity in its connection to a cultural centre, hospitality spaces and the project of creation of a meeting area for the local community of makers, with

particular attention to the contemporary production of bricks.

In order to preserve the ancient tradition of brick making, it was decided to renovate a kiln built in the 1980s and then abandoned. To restore the upper floor of the old furnace an idea was proposed based on the concept of maintaining the old industrial appearance of the factory. In order to reduce the weight of the roof, the designers, the Land-Based Rationalism Design & Research studio, inserted very light transparent tiles to

replace the damaged ones. This type of tile enriches the interior of the museum with fluid light while, if seen from the outside, it gives to the visitor an interesting degradation from full to empty and vice versa that at night is embellished with light coming out of the openings. The most remarkable modification of the building is the terrace overlooking the lake, where visitors can enjoy the beautiful scenery. The renovated brick kiln can now become a place for the activities of the villagers and show the old brick culture. The Jury of the seventh

edition of the DOMUS Restoration and Conservation Award granted an honourable mention to the project as "it looks convincing for the insertion of a new structure overlooking the lake that continues the original covering of the furnace. Furthermore, the distinctiveness of the structure has been enhanced by the insertion of transparent tiles that gradually fade from the full original covering to the luminous void of the terrace".

Il museo Brick Kiln si inserisce in questo scenario costituendo un tipico esempio della relazione fra la preservazione delle tradizioni e la creazione di un legame con la modernità. Il museo, situato nel cuore della piccola città di Zhu Jiadian, si prefigge l'obiettivo di valorizzare le antiche fornaci per la produzione di mattoni, che risalgono alle dinastie Ming e Quing, con la riscoperta del forte valore identitario che questa produzione artigianale ha per il territorio. Al contempo, mette in relazione tale museo e tali tradizioni con la contemporaneità, collegandole ad un centro culturale, a degli spazi di ospitalità e più in generale al progetto di rendere il polo un luogo di aggregazione della comunità locale dei makers, con particolare attenzione per la produzione contemporanea di mattoni.

Per preservare l'antica tradizione della fabbricazione dei mattoni si è deciso di ristrutturare un forno per la loro produzione costruito negli anni '80 e poi abbandonato. La struttura è collocata dalla parte opposta del villaggio dove si trovava l'ingresso principale allo stesso.

Per ripristinare il piano superiore della vecchia fornace è stata proposta un'idea basata sul concetto di mantenere il vecchio aspetto industriale della fabbrica. Per ridurre il peso del tetto i progettisti, lo studio *Land-Based Rationalism Design Et Research*, hanno inserito tegole trasparenti molto leggere

La piattaforma per osservare le acque del lago Changbai

The water-viewing platform towards the Changbai lake

per sostituire quelle danneggiate. Questo tipo di tegola arricchisce gli interni del museo di luce fluida mentre, se visto dall'esterno, regala al visitatore un interessante degradare dal pieno al vuoto e viceversa che di notte si impreziosisce con la luce che fuoriesce dalle aperture.

All'interno del forno archi in acciaio sono stati utilizzati per rinforzare quelli in mattoni in cattivo stato di conservazione colmando gli spazi tra le nuove e le originarie strutture.

Per mettere in sicurezza i vecchi percorsi di salita, grazie ai quali gli operai portavano i carboni al piano superiore, sono state progettate nuove scale in acciaio con un seminterrato indipendente senza alcuna influenza sulla struttura originaria. Sulle scale principali si possono vedere chiaramente le vecchie rampe. La modifica più notevole dell'edificio è la terrazza affacciata sul lago, dove i visitatori possono godere dello splendido scenario. Qui, ancora visibile sul vecchio muro usurato, si può trovare l'originaria dicitura che identificava questo luogo "DIAN XI ZHUAN WA ER CHANG". La fornace di mattoni ristrutturata può ora diventare un luogo per le attività degli abitanti del villaggio e mostrare l'antica cultura del mattone.

La Giuria della settima edizione del Premio DOMUS Restauro e Conservazione ha assegnato una menzione d'onore al progetto con la seguente



giustificazione: "Una fornace abbandonata posta sulle rive di un lago nella provincia di Jiangsu in Cina è stata recuperata per inserire nuove funzioni destinate alla popolazione del vicino villaggio. Il progetto ha puntato alla conservazione della struttura nel suo aspetto originario, con interventi interni, limitati al piano superiore. Il risultato appare convincente per l'inserimento di una nuova struttura prospiciente il lago che prosegue l'originaria copertura della fornace. La distinguibilità è declinata inserendo tegole trasparenti che sfumano gradatamente dal pieno del manto originario al vuoto luminoso della terrazza".

Il vecchio logo dello stabilimento mantenuto nel muro originale

The old logo kept on the original wall

La sala lettura con la vecchia struttura preservata

The reading room with the preserved old structure

Le postazioni per fabbricare i mattoni

The working place for making bricks

Note / Notes

- 1 - Vickers, E. (2014). Exhibiting the Past: Historical Memory and the Politics of Museums in Postsocialist China. *The China Quarterly*, 220, 1164-1166.
- 2 - De Nigris, O. (2016). The infrastructural shift in Contemporary Chinese Art: Biennials and Contemporary Art Museums. *Yishu Journal of Contemporary Chinese Art*, 15(1), 56-72.
- 3 - Fra i vari esempi di riqualificazione urbana tramite la creazione di spazi dedicati alla creazione artistica contemporanea, particolarmente significativo è il caso del distretto 798 a Pechino. Analisi approfondite di questo caso studio sono disponibili su: Currier, J. (2008). Art and power in the new China: An exploration of Beijing's 798 district and its implications for contemporary urbanism. *Town Planning Review*, 79(2-3), 237-265; Waibel, M., & Zielke, P. (2012). Beijing 798 Art Zone: A Maturing Creative Cluster. *Pacific News*, 38, 15-17.
- 4 - Fu-rong, W. U. (2013). On the Development of Folk Customs Museums. *Southeast Culture*, 3
- 5 - Shouyong, P. (2008). Museums and the protection of cultural intangible heritage. *Museum International*, 60(1-2), 12-19.

Elena Borin

Finance Law and Control Department CEREN, EA 7477, Burgundy School of Business, Université Bourgogne Franche Comté, Dijon (France)
elena.borin@bsb-education.com

Luca Rossato

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara • Department of Architecture, University of Ferrara
luca.rossato@unife.it